

COMUNICAZIONI

**Missioni valedoli
nella seduta del 19 febbraio 1998.**

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Burlando, Calzolaio, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Sergio Fumagalli, Giannattasio, Maccanico, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Rubino, Sales, Sinisi, Soriero, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Andreatta, Berlinguer, Bindi, Bordon, Burlando, Calzolaio, Corleone, Dini, Fantozzi, Fassino, Finocchiaro Fidelbo, Sergio Fumagalli, Giannattasio, Ladu, Maccanico, Marongiu, Mattioli, Montecchi, Pennacchi, Prodi, Risari, Rivera, Rubino, Sales, Sinisi, Soriero, Treu, Turco, Veltroni, Vigneri, Visco, Vita.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 18 febbraio 1998 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PERETTI e GIOVANARDI: « Modifica all'articolo 34 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di agevolazioni fiscali per l'abitazione principale » (4571);

PERETTI e GIOVANARDI: « Modifica all'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, in materia di violazioni relative alla dichiarazione dei sostituti d'imposta » (4572);

LORENZETTI: « Modifiche all'articolo 141 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada) in materia di competizioni in velocità tra autoveicoli » (4573);

VOLONTÈ: « Carta dei diritti del pensionato, dell'invalide e dell'anziano » (4574);

ROMANO CARRATELLI: « Modifica alle circoscrizioni territoriali dei tribunali di Lamezia Terme e Vibo Valentia » (4575);

APOLLONI: « Norme per la valorizzazione ed il recupero di villa Porto-Colleoni di Thiene » (4576);

PECORARO SCANIO: « Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema dell'associazionismo agricolo siciliano » (4577);

SCALIA: « Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 » (4578).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione
dal ministro della difesa.**

Il ministro della difesa, con lettera in data 18 febbraio 1998, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 9 dicembre 1997 del comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammodernamento degli armamenti materiali apparecchiature e mezzi dell'esercito.

Questa documentazione sarà trasmessa alla Commissione competente.

Trasmissione dal ministro delle finanze.

Il ministro delle finanze, con lettera del 6 febbraio 1998, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione in Commissione Alessandro Rubino n. 7/00329, concernente la concessione di sgravi fiscali a favore delle imprese industriali ed artigianali danneggiate dagli eventi atmosferici del luglio 1997 in alcuni comuni della Lombardia, approvata dalla X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) nella seduta del 2 ottobre 1997.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso la Segreteria generale — Ufficio per il controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VI (Finanze) e X (Attività produttive, commercio e turismo), competenti per materia.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 14 e 18 febbraio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Istituto nazionale per la fisica della materia (I.N.F.M.) per l'esercizio 1995 (Doc. XV, n. 82);

Ente cinema S.p.A. per gli esercizi dal 1990 al 1995 (Doc. XV, n. 83);

Cassa ufficiali dell'esercito, Fondo di previdenza sottufficiali dell'esercito, Cassa ufficiali della marina militare e Cassa sottufficiali della marina militare per gli esercizi 1994 e 1995 (Doc. XV, n. 84).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Richieste ministeriali di parere parlamentare.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, con lettera in data 13 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, nn. 26, 42, 43 e 50, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione di impianti produttivi, per il loro ampliamento, ristrutturazione e riconversione, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati nonché per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi.

Tale richiesta è deferita, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alle Commissioni riunite VIII (Ambiente) e X (Attività produttive), che dovranno esprimere il prescritto parere entro il 21 marzo 1998.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione, con lettera in data 13 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento concernente l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale dei dipartimenti del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e delle relative attribuzioni.

Tale richiesta è deferita, d'intesa con il Presidente del Senato, a' termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine alla riforma del bilancio statale ai sensi della legge 3 aprile 1997, n. 94, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 12 marzo 1998.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* ai resoconti delle sedute odierne.

INTERPELLANZE URGENTI

**(Sezione 1 – Competenza giurisdizionale
relativa all'incidente di Cavalese)**

A)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri di grazia e giustizia e della difesa, per sapere – premesso che:

l'inchiesta giudiziaria della procura della Repubblica di Trento e le due inchieste di ordine militare e amministrativo in corso presso la base Usaf di Aviano, da parte delle autorità militari americane, sulla base della convenzione di Londra del 1951, e da parte del comando italiano della base area di Aviano, hanno già evidenziato gravi e inequivoche responsabilità dell'equipaggio dell'aereo militare dei *marines* statunitensi, determinanti la strage del Cermis del 3 febbraio 1998;

il Ministro della difesa, Andreatta, nel corso della audizione presso le Commissioni difesa della Camera e del Senato, riunite in sede congiunta il 5 febbraio 1998, e l'11 febbraio 1998 in aula alla Camera, ha affermato, che « il terribile incidente non si sarebbe verificato se le regole previste fossero state correttamente applicate »;

la violazione delle regole previste appare relativa, secondo quanto affermato dal Ministro della difesa Andreatta, sia al percorso *standard* che sorvola la val di Fiemme a quota di sicurezza, sia ai requisiti previsti per i voli di addestramento a bassa quota;

seppure tale violazione non possa in alcun modo configurare una fattispecie diversa da quelle per le quali si applica la convenzione fra gli Stati partecipanti al trattato Nord Atlantico sullo statuto delle loro forze armate (trattato di Londra del 1951, reso esecutivo in Italia con legge 30 novembre 1955, n. 1355) e per le quali il trattato di Londra garantisce il diritto di priorità nella giurisdizione alle autorità militari dello Stato d'origine, la particolare gravità di quanto accaduto, con la morte di venti persone, delle responsabilità che hanno determinato la strage di Cavalese, e « l'esigenza primaria di accertare la verità dei fatti » affermata da parte del Governo italiano « sulla base di contatti al massimo livello con le autorità statunitensi », attribuiscono « particolare importanza » alla richiesta di rinuncia alla priorità di cui alla lettera *a)* del terzo comma dell'articolo VII della convenzione sopra richiamata, al di là di ogni ulteriore possibile e necessario accertamento e di ogni riferimento ad episodi per i quali nel corso di questi decenni sia stato applicato il trattato di Londra;

tale fattispecie è esplicitamente prevista alla lettera *c)* del terzo comma dell'articolo VII della convenzione, secondo cui « le Autorità dello Stato cui spetta la priorità nell'esercizio della giurisdizione esaminano benevolmente le richieste di rinuncia a tale priorità presentate dalle Autorità dell'altro Stato, se queste attribuiscono particolare importanza a tale rinuncia » –:

se il Governo non ritenga di dover compiere, con carattere di urgenza, tutti i passi necessari a far valere il diritto di

richiesta di rinuncia all'esercizio di giurisdizione primaria da parte delle autorità degli Stati Uniti.

(2-00911) « Paissan, Boato, Detomas ».
(12 febbraio 1998).

(Sezione 2 – Iniziative a seguito dell'incidente di Cavalese)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della difesa, di grazia e giustizia e degli affari esteri, per sapere – premesso che:

in data 3 febbraio la comunità trentina è stata travolta da una tragedia che ha interessato la funivia del Cermis a Cavalese, in Val di Fiemme;

dal momento del triste evento la situazione si è preoccupantemente evoluta nel corso delle indagini con risvolti inquietanti ed affermazioni contrastanti;

ben poche sono le notizie e le informazioni recuperate dal registratore dei dati di volo e dai nastri registrati di dialogo terra-bordo-terra;

i quattro piloti, davanti ai pm trentini che si sono recati ad Aviano per interrogarli, hanno deciso di avvalersi della facoltà di non rispondere;

ancora non si conoscono le ragioni per cui il giorno martedì 3 febbraio alle ore 15 e 12 l'aereo americano si trovava ad una quota ben al di sotto della soglia minima di sorvolo e in contrasto con tutti i parametri di sicurezza;

la funivia è perfettamente indicata nelle carte nautiche acquisite ad Aviano e quindi l'equipaggio del veicolo era a conoscenza della sua esistenza;

allo stato delle indagini pare si possa escludere dalle cause del disastro l'avaria del velivolo –:

quali iniziative il Governo abbia assunto o intenda assumere affinché nell'inchiesta siano garantite la piena trasparenza e la collaborazione da parte dell'aviazione USA, vengano sollecitamente accertate le gravissime responsabilità, siano risarciti i danni morali e patrimoniali ai parenti delle vittime, alla comunità di Cavalese, al Trentino, alla Funivia del Cermis, alla provincia;

se non ritengano di dover chiedere esaustive spiegazioni all'aviazione statunitense circa le ragioni di quel volo (dato che, almeno da quanto è emerso finora, pare si possa escludere che si sia trattato di un « diabolico gioco ») e sul comportamento dei piloti sia durante il volo che prima e dopo;

a quali iniziative il Governo abbia già dato corso o abbia in programma affinché la collettività non si veda preclusa la partecipazione al processo subendo una ulteriore lacerazione e mortificazione;

se non ritengano che, se pur in presenza del trattato di Londra, ricorrano gli estremi per l'affermazione della competenza della giurisdizione italiana;

se non credano di dover dare un preciso e forte segnale impegnandosi per una modifica della convenzione di Londra, anche alla luce del fatto che numerose vittime della sciagura aerea sono di nazionalità straniera;

se non reputino necessario ricostruire, senza ombra di dubbio, l'effettiva rotta di volo del Prowler, non solo in corrispondenza della Val di Fiemme ma anche di altre numerose località del territorio provinciale, nonché la quota di volo su tutte le località in cui il Prowler è stato avvistato, in modo da ottenere un quadro completo del percorso seguito in difformità dalla quota minima e dai parametri di sicurezza, anche in considerazione del fatto che non è possibile avere un riscontro radar del tracciato;

se il Governo non ritenga di dover emanare urgentemente una direttiva al fine di concordare con le autorità locali di

controllo (carabinieri, pubblica sicurezza, guardia di finanza, eccetera) le modalità di effettuazione di segnalazioni ai soggetti competenti ogni qual volta si verifichi un volo preoccupantemente e vistosamente a bassa quota.

(2-00900) « Mussi, Olivieri, Ruffino, Follena, Ranieri, Di Bisceglie, Sabattini, Schmid ».

(10 febbraio 1998).

(Sezione 3 – Schema di decreto legislativo in materia di commercio)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere – premesso che:

la legge 15 marzo 1997 n. 59, attribuisce al Governo delega per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa;

lo schema di decreto legislativo sulla « Disciplina in materia di commercio », ora all'esame dell'apposita Commissione parlamentare, costituirebbe l'esercizio della delega di funzione di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), della suddetta legge;

l'articolo 76 della Costituzione stabilisce che l'esercizio della funzione legislativa può essere delegato al Governo solo per la determinazione dei principi e dei criteri direttivi;

la delega in questione fa riferimento ai principi e ai criteri direttivi che evidentemente riguardano attività e organizzazione della Pubblica Amministrazione, mentre al contrario l'oggetto e le finalità del suddetto decreto legislativo solo in parte assai modesta e secondaria hanno a che fare con tali attività e organizzazione, considerando che esso detta norme generali sull'esercizio dell'attività commerciale e la maggior parte delle disposizioni con-

cernono la disciplina di libertà individuali e di attività private, configurando un evidente eccesso di delega;

in ogni caso, anche qualora la delega di cui all'articolo 4, comma 4, lettera c), fosse da intendere aggiuntiva rispetto a quella principale oggetto della legge, e inerente ad un oggetto diverso, quale quello della disciplina dell'attività commerciale, l'incostituzionalità dello schema di decreto presentato alle Camere risulta evidente per mancanza dei necessari principi e criteri direttivi;

il contenuto dello schema di decreto legislativo è dichiarato grande riforma economico-sociale, con le conseguenti implicazioni per l'attività legislativa delle autonomie regionali ed è quanto meno inusuale che una grande riforma economico-sociale sia stata attribuita per delega al Governo senza che il Parlamento abbia un reale potere deliberativo in merito;

ben due ex Presidenti della Corte Costituzionale hanno formulato pareri *pro veritate* con i quali escludono che il contenuto di detto schema legislativo sia costituzionalmente ammissibile, costituendo esso un palese caso di esorbitanza rispetto alla legge delega;

già per altri decreti legislativi, attuativi della legge 15 marzo 1997 n. 59, si è presentato e si presenta un analogo eccesso di delega, intervenendo essi in materia di libera iniziativa economica –:

se il Governo non ritenga:

a) di ritirare lo schema di decreto legislativo sulla « Disciplina in materia di commercio », stante la rilevanza della materia e l'evidente eccesso di delega, con la conseguente espropriazione dei poteri legislativi costituzionalmente attribuiti al Parlamento;

b) di riferire in ogni caso urgentemente al Parlamento, prima dell'espressione del relativo parere da parte della Commissione bicamerale in ordine al raccordo tra principi e criteri espressi nella legge delega e le disposizioni contenute

nello schema di decreto legislativo e sul rispetto delle procedure adottate nella predisposizione del decreto legislativo.

(2-00912) « Giovanardi, Volontè, Tassone, Sanza, Teresio Delfino, Pannetta, Marinacci, Carmelo Carrara, Grillo, Nocera, De Franciscis, Peretti, Lucchese, Galati, Buttiglione ».

(Sezione 4 – Interventi per le ferrovie dello Stato)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere – premesso che:

il susseguirsi di disastri e disagi che affliggono le nostre Ferrovie dello Stato, è

la testimonianza di uno sfacelo che è quotidianamente sotto gli occhi di tutti i cittadini che, per ragioni familiari o professionali, anche con quotidianità, sono costretti ad utilizzare il treno;

le sostituzioni annunciate nel consiglio di amministrazione dell'azienda sembrano rispondere più alla logica spartitoria che ai necessari criteri di competenza specifica del settore –:

quale tipo di interventi strutturali intenda adottare per mettere le Ferrovie nelle condizioni di un ritorno alla normalità, considerato anche che, con il contributo dello Stato, il numero degli addetti negli ultimi cinque anni è diminuito di ben centomila unità non con beneficio dei conti aziendali ma addirittura con un incremento dei costi di gestione, a scapito dell'efficienza e della sicurezza del servizio.

(2-00919) « Tatarella, Savarese, Bocchino ». (18 febbraio 1998).

INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI

*(Sezione 1 - Difesa del suolo nel
bacino del Po)*

A) Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere — premesso che:

nei giorni 28 e 29 giugno si sono verificati notevoli danni in Lombardia per allagamenti, straripamenti e frane lungo il corso dei fiumi e dei laghi prealpini;

si riscontra ormai costantemente, ad ogni situazione meteorologica instabile, la crisi completa del nostro sistema idrologico senza che si possa contare su un piano di prevenzione dalle catastrofi che si abbattano sul nostro territorio nazionale e senza che gli organi competenti in materia assumano una linea di intervento ben precisa e programmata;

la Lombardia è la regione più esposta a tali rischi, pur avendo notevoli bacini (laghi prealpini) che, opportunamente regolati, potrebbero consentire di laminare le piene dei fiumi che dalle alte valli si riversano nei laghi, graduando quindi i deflussi delle acque a valle e costituendo una garanzia per le popolazioni a valle dei laghi;

l'autorità di bacino del fiume Po ha una visione prettamente ambientale nella soluzione degli aspetti idrologici e della sistemazione idraulica dei vari bacini idrografici, tanto che dalla sua costituzione non ha fatto altro che predisporre studi anche su argomenti ed aspetti già trattati

da altre istituzioni pubbliche e su esperienze già acquisite da organi tecnici operativi, quali il magistrato del Po;

la stessa autorità di bacino sta procedendo a studi sulla regolazione dei grandi laghi prealpini con lo scopo di modificare sensibilmente i volumi d'invaso e, con essi, la sicurezza idraulica del sistema ormai nel tempo consolidato;

la pulizia degli alvei, sia dalla vegetazione sia dalla ghiaia depositata, non viene da tempo attuata, per cui le portate dei fiumi si riducono continuamente, con grave pregiudizio per la sicurezza e la incolumità delle comunità limitrofe ai fiumi;

una grande responsabilità di quanto avvenuto risiede sicuramente nell'incuria con cui sono tenuti i nostri fiumi, nella sovrapposizione delle competenze e nell'impossibilità da parte degli enti preposti di procedere celermente nelle operazioni di manutenzione degli alvei e di sistemazione degli argini, per la mancanza di una chiara normativa e per una burocrazia opprimente ed ingiusta;

in provincia di Brescia si sono avuti ancora una volta gravi danni nei bacini dei fiumi Oglio, Mella e Chiese; in particolare nel fiume Oglio si sono verificati diversi straripamenti dovuti in massima parte a carenza nelle manutenzioni e sistemazioni degli alvei e degli argini del fiume;

sarebbe auspicabile, sotto la diretta sorveglianza del magistrato per il Po o degli enti preposti alla tutela dei corsi d'acqua, procedere ad una radicale sistemazione degli alvei dei fiumi, facendo

asportare il materiale depositato dalle piene in base ad un progetto organico e definito nelle quote di escavazione e lavoro che potrebbe in buona parte risultare economicamente poco dispendioso per la pubblica amministrazione, in quanto le imprese di escavazione verrebbero conguagliate con il recupero e l'utilizzazione del materiale lapideo;

l'interrogante reputa giusta la richiesta dello stato di calamità naturale e lo stanziamento di finanziamenti per il ripristino dei danni causati alle strutture pubbliche e private, ma reputa più importante l'esecuzione da parte degli organi pubblici competenti di un progetto generale per la difesa dei fiumi, in particolare dei punti più critici, per una razionale opera di prevenzione delle calamità naturali, opportunità che le leggi e gli organi preposti alla difesa del suolo dovrebbero sfruttare —:

tenuto conto che la legge n. 183 del 1989, nei bacini di rilievo nazionale, fa perno sulla figura dell'autorità di bacino con lo scopo principale di assicurare la difesa del suolo, come mai le finalità previste dall'articolo 1 della legge sopracitata non siano state attuate;

se il ministero dei lavori pubblici abbia verificato il lavoro di programmazione economica degli interventi svolto dall'autorità di bacino del fiume Po;

che cosa sia stato fatto in merito alle opere di prevenzione delle calamità naturali;

se siano stati eseguiti progetti generali di difesa delle aste fluviali e dei piani di bacino;

quali studi siano stati svolti per garantire la sicurezza dei grandi laghi prealpini e dei bacini interessati;

se nella predisposizione dei nuovi programmi sperimentali di regolazione dei bacini lacuali, con riduzione delle rispettive escursioni, si sia tenuto conto della sicurezza idraulica del nuovo sistema come modificato;

quali interventi intenda adottare per passare da una situazione di perenne emergenza ad una programmazione di prevenzione delle calamità naturali, nel rispetto della importante legge quadro sulla difesa del suolo;

quali misure intenda attuare per le calamità naturali che hanno colpito la regione Lombardia, ed in particolare la provincia di Brescia, per il ripristino dei danni e per garantire la sicurezza delle popolazioni delle zone colpite.

(2-00623)

« Ferrari ».

(21 luglio 1997).

(Sezione 2 — Esclusione dell'Abruzzo dagli interventi per il Giubileo)

B) Interrogazione:

SAIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il recente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che fissa i percorsi giubilari, e specificatamente le zone sulle quali vanno fatti gli interventi per il Giubileo, ha completamente escluso alcune regioni, tra cui l'Abruzzo, dal novero delle zone nelle quali eseguire interventi;

tale decisione appare inspiegabile ed ingiustamente penalizzante per l'Abruzzo, in quanto questa regione è piena di santuari, eremi e strutture religiose di ogni tipo che costituiscono una importante testimonianza storica e religiosa nel panorama complessivo del nostro Paese;

a tal proposito è opportuno ricordare i numerosi celestiniani della Maiella e del Morrone, i tanti santuari sparsi per la regione, le cattedrali, le basiliche romane, tra cui quella di San Clemente, da cui ha origine il Chronicon Casauriense, i numerosi percorsi giubilari presenti e storicamente documentati che collegavano Roma con le regioni adriatiche e con le montagne e le zone collinari dell'Appennino abruzzese e molisano —: